

«Il Ticino che sogno»

Cerimonia speciale per i 349 neolaureati Supsi

Regia, luci, suoni, coreografia e spettacolo tutto realizzato «in casa». Il presidente del Governo, e responsabile del DECS, sottolinea: «Il diploma della Supsi rappresenta oggi un titolo professionale di indubbio prestigio»

■ Palazzo dei Congressi di Lugano. Sabato, ore 9.30. Il pubblico delle grandi occasioni incomincia ad affluire. Il posteggio è già pieno. La cerimonia di consegna dei diplomi 2009 della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (Supsi) è in programma a partire dalle 10, ma... il pubblico stipato nella sala anfiteatrale - trasformata per l'occasione in aula magna - dovrà attendere fino alle 10.15 prima che il sipario si apra. Dietro il sipario, sorridenti, i veri protagonisti della giornata: i neolaureati della Supsi. Veramente non sono tutti: solo la metà trova posto sul palco. Ci vorrà un intermezzo fantastico - proposto da una classe del Conservatorio della Svizzera italiana (quella di corno) e dalla Scuola Dimitri (Facoltà d'arte, musica e movimento) - per permettere all'altra metà di prendere posto sulle seggioline di plastica trasparente che riflettono il rosso e il blu che, mescolati a puntini di bianco,

sono i colori dominanti. La presentatrice è Sandy Altermatt. In regia (luci e suoni) alcuni studenti che con altri - in tutto una quarantina guidati dall'arch. Meneghelli - hanno concepito e realizzato una cerimonia davvero esemplare. «Sono emozionato - dice il responsabile del Dipartimento educazione, cultura e sport (DECS) **Gabriele Gendotti** -, emozionato e felice di essere qui perché, quello che vedo, vivo e respiro con voi è il Ticino che sogno, il Ticino che guarda al futuro ed è in grado di costruirlo». E ha proseguito presentando le cifre di un successo (non ultimo il 95% di impieghi trovati nell'anno successivo al conseguimento del diploma). «La Supsi, con l'USI (università della Svizzera italiana) - ha proseguito Gendotti - è parte integrante di un polo universitario di indubbio valore. Si tratta di un polo virtuoso attorno al quale cresce rapidamente ciò che ho più volte chiamato il "Ticino della co-

noscenza', vera locomotiva in grado di far compiere al nostro Cantone straordinari passi in avanti nella formazione accademica e nella ricerca». Ed è in questo solco che si sono espressi tutti i relatori: dal presidente della Supsi, Alberto Cotti, al direttore della Scuola, Franco Gervasoni, ai direttori dei vari Dipartimenti; dagli ospiti virtuali, i testimonial che si sono rivolti a studenti e pubblico in video - tra loro Dimitri, il grande Vladimir Ashkenazy, don Gino Rigoldi e l'oncologo Franco Cavalli -, agli ospiti reali - Roberto Minotti (per il premio Credit Suisse) e Edo Bobbià (per i premi dell'economia ticinese) - che sul palco hanno spiegato e sostenuto i motivi di una scelta. Per la prima volta, sabato sono stati consegnati i diplomi Bachelor of Science Supsi in Cure infermieristiche, ergoterapia e fisioterapia. Quarantacinque i neo-laureati del Dipartimento Sanità, nato, alla Supsi, nell'anno scolastico 2006-2007. «Avrete notato in tutti noi, nelle nostre voci - ha detto, prima che il sipario si chiudesse definitivamente, il dir. **Franco Gervasoni** -, molta emozione. Era reale. E perché... vi vogliamo bene».

Matilde Casasopra



 **complementi su**
www.cdt.ch/K14834



PREMIATI L'arch. Paolo Kaehr (a sin.) e 14 dei 15 migliori allievi Supsi con Bobbià (a sin.) dir. Gervasoni, presidente Cotti.
(Fotoservizio N. Demaldi)